

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 380.816.025

Vai a: leccoonline casateonline

merateonline

Mobili Antichi
NUOVA GALLERIA FOTOGRAFICAPAMA-LEGNO
SABATO APERTO

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@merateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo



Merateonline > Sanità

Scritto Mercoledì 24 febbraio 2021 alle 11:17

ASST Brianza: una ricerca sulla risposta anticorpale indotta dalla vaccinazione

Altri comuni



Il dottor Valerio Leoni

L'obiettivo dello studio è valutare l'efficienza della risposta anticorpale specifica indotta dalla vaccinazione con vaccino Pfizer. La popolazione interessata? Gli operatori di **ASST Brianza**. La ricerca ha, quindi, un aspetto scientifico, ma anche di vigilanza sanitaria perché valuta la protezione degli operatori impegnati presso gli ospedali e la rete dei servizi territoriali dell'ASST (oltre 3.600).

Il lavoro è stato pianificato da **Valerio Leoni e Giuseppe Servidio**, primari, rispettivamente, del **Laboratorio di Analisi di Desio e Vimercate, nonché da Paolo Mascagni, Direttore della Medicina del Lavoro, sempre dell'Ospedale di Desio**.

Il virus SARS-CoV-2, responsabile della pandemia Covid 19, spiega Leoni, "presenta sulla superficie delle proteine, tra le quali la glicoproteina spike (proteina S) capace di legare il recettore ACE-2 espresso da molte cellule del corpo umano, tra cui quelle degli alveoli polmonari. Il legame tra la proteina S ed il recettore ACE-2 consente al virus di entrare nelle cellule umane e replicarsi".

Negli studi effettuati su pazienti infettati, gli anticorpi diretti contro la glicoproteina S sono risultati neutralizzanti e protettivi contro l'infezione. I vaccini sono stati preparati appositamente per suscitare la produzione di questi specifici anticorpi neutralizzanti.

"I risultati dello screening post vaccinale sugli operatori della ASST della Brianza – aggiunge Valerio Leoni - consentiranno di rilevare la percentuale di lavoratori immuni e potenzialmente protetti, sebbene il test sierologico debba essere valutato ancora con cautela per la definizione del livello di immunità nei singoli individui. Questi dati quindi, uniti a quelli derivati dai programmi di sorveglianza sanitaria già attivi per gli operatori, contribuiranno in modo determinante a chiarire se il grado di protezione acquisita sia efficace all'interruzione della trasmissione del contagio fra pazienti e operatori".



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco